

DICHIARAZIONE CHE DEVE ESSERE RESA DA TUTTI I SOGGETTI INDICATI AL COMMA 3 DELL'ART. 80 DEL D.LGS 50/2016

- Dal titolare o dal direttore tecnico, se trattasi di impresa individuale;
- Dal socio o dal direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo;
- Dai soci accomandatari o dal direttore tecnico, nelle società in accomandita semplice;
- Dai membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, dai membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dai soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, dal direttore tecnico o dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;
- Membri del collegio sindacale (società con sistema tradizionale);
- Membro del comitato per il controllo sulla gestione (società con sistema monistico);
- Membro del consiglio di gestione (società con sistema dualistico);
- Membro del consiglio di sorveglianza (società con sistema dualistico);
- Dai soggetti su indicati che siano cessati dalla carica nell'anno antecedente;

Il sottoscritto **ADELE PACE**, nato/a il **25/01/1960** a **FERENTINO**, in qualità di **SOCIO** dell'impresa **R.E.M. SRL** con sede in **VIA FERRUCCIA 16/A PATRICA** con codice fiscale **02240470605** e partita IVA **02240470605**, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.p.r. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche,

**DICHIARA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. N. 445/2000:**

di non trovarsi nelle cause di esclusione di cui all'art. 80 comma 1 del Codice. In particolare:

1. che nei propri confronti non è stata pronunciata una condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un proprio subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:
  - o a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
  - o b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del

- codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;
  - c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
  - d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
  - e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
  - f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
  - g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
2. che nei propri confronti non sussistano cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto.

con riferimento ai reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13/05/1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12/07/1991, n. 203:

- di non essere stato vittima dei suddetti reati ovvero, pur essendo stato vittima dei suddetti reati, ha denunciato i fatti all'autorità giudiziaria;

## **FIRMA**

*Il presente documento deve essere firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce documento cartaceo e la firma autografa*